

COMMISSIONE TECNICA PER I FABBISOGNI STANDARD

VERBALE N. 14

Il giorno 31 del mese di agosto dell'anno 2016 alle ore 15,45 presso la sala dei Ragionieri del Ministero dell'Economia e delle Finanze, si è riunita in seguito a regolare convocazione la Commissione Tecnica per i fabbisogni standard di cui al d.lgs.n. 216/2010, istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2016.

Sono presenti i seguenti membri effettivi della Commissione Tecnica: Prof. Luigi Marattin (Presidente, designato dal Presidente del Consiglio dei Ministri), dott. Luigi Fiorentino (PCM), dott. Roberto Monducci (ISTAT), dott.ssa Veronica Nicotra (ANCI), dott. Andrea Ferri (IFEL), dott. Rocco Aprile, dott. Salvatore Bilardo e dott.ssa Maria Teresa Monteduro (MEF). Sono presenti i seguenti membri supplenti: dott. Marco Manzo (Dipartimento Finanze), dott. Massimo Tatarelli (Ministero dell'interno) e dott.ssa Larysa Minzyuk. Sono altresì presenti i seguenti esperti esterni: dott.ssa Giovanna Di Ielsi, dott.ssa Cristina Equizzi, dott. Francesco Porcelli e dott. Marco Stradiotto (SOSE) e dott. Cesare Vignocchi (IFEL). Sono presenti inoltre la dott.ssa Sonia Caffù e la dott.ssa Anna Maria Ustino (MEF).

Aprire la seduta il Presidente, prof. Marattin, che affronta il primo punto all'ordine del giorno sottoponendo all'attenzione dei presenti il testo del Regolamento della Commissione tecnica per i fabbisogni standard modificato sulla base delle osservazioni pervenute. Sul punto si apre una discussione lunga e articolata e il Presidente, allo scopo di ottimizzare i tempi della riunione, decide di sospenderla momentaneamente per passare al secondo punto all'ordine del giorno, ovvero all'esame della nota metodologica, ed a tale scopo dà la parola al dott. Porcelli.

Il dott. Porcelli fa presente che non verranno proiettate slides in quanto il contenuto della nota metodologica sottoposta alla valutazione della Commissione tecnica in data odierna raccoglie il lavoro svolto nei mesi scorsi e pertanto anche le rappresentazioni grafiche rimangono essenzialmente le stesse proposte nelle precedenti riunioni, salvo l'aggiunta di due slides riepilogative, che riassumono le modifiche più importanti apportate ai modelli esplicativi delle varie funzioni fondamentali svolte dai Comuni. Con riferimento al modello rifiuti, il dott. Porcelli richiama ad esempio la modifica relativa alla variabile delle presenze turistiche, precedentemente considerate a livello annuale e portate attualmente a livello giornaliero, nonché la scelta di neutralizzare il dato relativo alla dislocazione degli impianti di smaltimento e compostaggio.

Il Presidente chiede quali variazioni a livello quantitativo comportano tali modifiche, ovvero come impattano le stesse sull'individuazione concreta dei fabbisogni standard, soprattutto con riferimento all'eventuale spostamento di risorse; il dott. Porcelli risponde che l'entità dello spostamento è minima, le variazioni quindi incidono molto poco ma a suo giudizio sono importanti nell'ottica della correttezza dei risultati.

Il prof. Marattin dichiara aperta la discussione.

Interviene il dott. Ferri sottolineando che si stanno per approvare metodologia e coefficienti di riparto che in realtà implicano importanti modifiche rispetto al passato.

Il prof. Marattin chiede nuovamente se le ultime modifiche della nota metodologica si devono ritenere rilevanti o meno e il dott. Vignocchi aggiunge che a questo punto occorre specificare la metrica.

Il dott. Porcelli evidenzia che la metrica complessiva del fabbisogno standard non cambia poiché in termini perequativi generali non vi sono modifiche trattandosi di variazioni di mera specificazione, tuttavia per SOSE sono importanti perché migliorano la "spiegabilità" dei modelli.

Il dott. Ferri risponde che le modifiche in questione a suo giudizio producono invece cambiamenti importanti, in quanto sono state apportate variazioni a tutti i modelli tranne quello relativo al Trasporto pubblico locale. Aggiunge inoltre che la nota metodologica costituisce un elemento fondamentale e che in passato nella stessa non è stata data adeguata evidenza del lavoro svolto. Al riguardo, il dott. Ferri torna a sottolineare l'esigenza di avere tempi sufficienti per poter effettuare i necessari controlli poiché in sede di riproduzione sono emersi dei problemi ed occorre evitare errori e refusi causati dalla fretta. Conclude, pertanto, il suo intervento chiedendo espressamente una nuova data per la deliberazione della nota metodologica in quanto IFEL ha bisogno di verificare adeguatamente il funzionamento dei modelli e soprattutto i reali effetti delle modifiche apportate sull'individuazione dei fabbisogni.

Il Presidente chiede al dott. Porcelli di proseguire nella propria illustrazione della nota metodologica, in quanto la richiesta del dott. Ferri verrà ripresa alla fine dell'esposizione.

Il dott. Ferri interviene ancora, osservando che anche sulla funzione "Servizi generali" si riscontrano novità molto importanti, come ad esempio l'eliminazione della variabile "densità abitativa".

Al riguardo risponde il dott. Stradiotto, precisando che nelle prime stime relative ai Servizi generali la variabile della densità abitativa non era presente facendo presente che la stessa è stata inserita, su esplicita richiesta di IFEL per tentare di cogliere la maggiore spesa di Roma nelle funzioni generali. Nel corso delle verifiche effettuate, nelle ultime settimane, è stato riscontrato che tale inserimento non coglieva l'obiettivo e generava effetti altamente negativi per le grandi città. Pertanto si propone di modificare il modello togliendo questa variabile e tornando alla versione originaria.

Il dott. Vignocchi osserva che sulle grandi città le variazioni sono ben percettibili; ad esempio sull'istruzione non sono mai state introdotte economie di scala/diseconomie, mentre ciò andrebbe considerato. Anche per quanto concerne il servizio di Polizia locale ci sarebbero valutazioni da approfondire, ad esempio appare rilevante la densità riferita ai veicoli. A suo giudizio, sono stati introdotti numerosi elementi di novità che necessitano di ulteriori approfondimenti e valutazioni, in quanto modificano la natura stessa dei modelli.

Il dott. Porcelli replica che si tratta in effetti di piccole modifiche e che, qualora venissero eliminate, non si riscontrerebbero effetti significativi sui risultati finali e che utilizzando i file inviati da SOSE, si possono facilmente effettuare le opportune verifiche a conferma di ciò.

Il dott. Ferri afferma che la posizione di ANCI/IFEL è chiara: il controllo dei risultati è un aspetto molto serio e costituisce una priorità, pertanto occorre altro tempo per le necessarie verifiche dei modelli. Il prof. Marattin osserva che per poter effettuare bene i dovuti controlli come auspicato dal dott. Ferri occorre mettere un punto fermo sull'evoluzione della metodologia e invita il dott. Porcelli a proseguire nella sua esposizione.

Il dott. Porcelli riprende l'illustrazione della nota metodologica evidenziando che la novità di maggior rilievo è rappresentata dall'introduzione nei modelli della funzione di spesa "aumentata", che

costituisce la miglior soluzione individuata in considerazione dell'impossibilità di adottare una funzione di costo in assenza di una valutazione attendibile dell'output. Pertanto, è stata ripresa la funzione di spesa inserendo, però, l'importante correttivo di una variabile che indica la "presenza" del servizio (ad esempio per il TPL la presenza di metro, tram e autobus e relativi km percorsi). Il dott. Porcelli prosegue nella sua esposizione evidenziando che, per quanto concerne in particolare i Servizi sociali, più di un terzo della varianza è spiegato dalle dummies regionali. Inoltre, sono state effettuate simulazioni inserendo nelle funzioni di costo l'indice di virtuosità, per vedere come interagisce e come si muove il risultato finale quando si ha come parametro il costo più efficiente in luogo del costo medio.

Il prof. Marattin fa presente che, avendo il dott. Porcelli esposto sinteticamente i punti essenziali che caratterizzano la nota metodologica, occorre a questo punto controllare l'applicazione numerica dei dati e tuttavia, se si considera buona la metodologia proposta salvo errori materiali, si può accogliere la richiesta di ANCI/IFEL di un ulteriore ragionevole lasso di tempo per effettuare le dovute verifiche. Il Presidente chiede quindi se la metodologia in questione possa considerarsi stabile e sottoposta a controllo dei dati.

Il dott. Aprile concorda con il prof. Marattin circa la necessità di stabilire preliminarmente se la metodologia proposta sia chiara, compresa e condivisa, al netto di eventuali refusi contenuti nell'ultima versione della nota metodologica, che potranno e dovranno essere corretti. Solo in caso affermativo la Commissione è in grado di prendere una decisione deliberando in merito alla metodologia. In secondo luogo, il dott. Aprile osserva che la Commissione tecnica svolge un'attività che ha una valenza tecnico-scientifica, comunque finalizzata ad adempimenti istituzionali a differenza di altri soggetti che svolgono attività di ricerca in senso stretto. Pertanto il quesito che ci si deve porre è se, sul piano metodologico, le modifiche apportate siano migliorative o meno rispetto all'impostazione precedente. In altri termini, occorre fornire il miglior prodotto, sul piano metodologico, nei tempi previsti e con gli elementi informativi a disposizione.

La dott.ssa Minzyuk evidenzia la necessità di effettuare controlli di robustezza sui modelli per verificare come funzionano e quali risultati portano prima di passare alla votazione della nota metodologica, in quanto da una prima verifica è emersa in taluni casi una non linearità verso il basso.

Il dott. Porcelli risponde che i coefficienti rivelano lo scarto di qualche decimale appena e pertanto gli effetti finali sono irrilevanti o quasi e che tutti e tre i modelli di frontiera producono lo stesso coefficiente di riparto, quindi in termini redistributivi non cambia nulla.

Il prof. Marattin chiede nuovamente se la metodologia può essere considerata stabile e quindi sottoposta ad approvazione.

Il dott. Ferri osserva che bisogna capire gli effetti dei risultati, in quanto la scelta scientifica non si può fare senza comprenderne prima l'impatto poiché qualora i risultati rivelassero un limite rilevante occorrerebbe trovare una soluzione.

Il prof. Marattin conclude la discussione sulla nota metodologica dando per acquisita la stabilità dell'impianto e proponendo di partire immediatamente con il lavoro di controllo dei dati, rappresentando però la necessità di fissare subito la data per l'approvazione definitiva della nota metodologica, che viene individuata nel 13 settembre p.v..

A questo punto il Presidente riprende il primo punto all'ordine del giorno, sottoponendo all'approvazione della Commissione il Regolamento modificato sulla base dei suggerimenti emersi nel corso della riunione. Il Regolamento viene approvato.

In conclusione di seduta il Presidente sollecita l'invio delle rispettive note biografiche da parte dei membri della Commissione tecnica, allo scopo di implementare quanto prima la sezione dedicata alla Commissione stessa nell'ambito del sito internet MEF.

La seduta è tolta alle ore 17,45.